GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 7 MAGGIO — NUM. 108

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta del 5 corrente hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge: 1° Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare: 2° Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina militare. - Istituzione di ufficiali del Corpo Reali equipaggi: 3° Modificazione alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale; e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo.* (1)

Erano presenti:

Albini, Andolfato, Antoci, Arbib, Armirotti.

Baccelli Guido, Baglioni, Berio, Bertana, Berti, Bertollo, Bianchi, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Borromeo, Bottini Enrico, Brin.

Cadolini, Cafiero, Cagnola, Calciati, Canevaro, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carrozzini, Cavalieri, Cavalletto, Chiala, Chiapusso, Chinaglia, Cibrario, Cocco-Ortu, Correale, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia.

De Bassecourt, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Di Sant'Onofrio.

Ellena, Episcopo, Ercole.

---

(1) Quelli notati c sono in congedo, a ammalati, m in missione.

Falsone, Farina Luigi, Favale, Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Fili-Astolfone, Flauti, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti.

Gabelli Federico, Galli, Garavetti, Genala, Gerardi, Geymet, Giordano Apostoli, Giusso, Grassi Pasini.

Indelli.

Lanzara, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lucca, Luciani, Lunghini, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Majocchi, Marin, Mariotti Filippo, Martini Ferdinando, Martini Gio. Batt., Mattei, Maurogònato, Mazza, Mel, Miceli, Mocenni, Monzani, Nordini, Morini, Moscatelli, Mussi.

Narducci, Nicolosi, Nocito.

Oddone.

Palberti, Palizzolo, Panattoni, Papa, Papadopoli, Paroncilli, Parpaglia, Paternostro, Pelloux, Poli, Pozzolini.

Quartieri.

Raffaele, Reale, Ricotti, Rizzardi, Romanin-Jacur, Roncalli, Roux.

Sagarriga, Salandra, Salaris, Santi, Saporito, Serra Vittorio, Siacci, Silvestri, Sola, Solimbergo, Sprovieri, Suardo.

Taverna, Tegas, Tenani, Tondi, Torraca, Trompeo.

Vigna, Villanova.

Erano assenti:

Adamoli (c), Agliardi (c), Alario, Alimèna, Amadei, Amato-Pojero, Angeloni (c), Anzani, Araldi (c), Arcoleo, Arnaboldi (m), Auriti, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Badaloni, Badini (c), Baldini (c), Balenzano (c), Balestra, Balsamo, Barazzuoli (c), Baroni, Barracco, Barsanti (c), Basetti (c), Basteris, Bastogi (c), Benedini (c), Bertolotti (c), Billi, Bonacci (a), Bonajuto (c), Bonardi, Boneschi, Bonghi, Borgatta, Borgnini (c), Borrelli, Boselli (a), Bovio, Branca, Briganti-Bellini, (c), Brunialti, Buschettini (c), Bufardeci, Bucceri-Lanza, Buonomo (c), Buttini Carlo (c).

Caetani, Cairoli (a), Caldesi, Calvi, Cambray-Digny (c), Campi (c), Capoduro, Capone (c), Capozzi, Cappelli, Carboni, Cardarelli (c), Carmine (c), Carnazza-Amari, Carrelli, Casati (c), Castelli (c), Castoldi, Caterini, Cavallini (c), Cefaly, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiaradia (c), Chiaves (c), Chiesa (c), Chigi, Chimirri, Cipelli (c), Cittadella, Clementi, Coccapieller (c), Cocozza (c), Codronchi (c), Coffari, Colaianni, Colombo, (c), Colonna Sciarra (a), Comin (c), Comini, Compagna (c), Compans (c), Conti (c), Coppino, Cordopatri (c), Corvetto, Costa Alessandro, Costa Andrea, Costantini, Crispi, Curati, Curcio, Curioni (c).

D'Adda (c), Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Cristofaro, De Dominicis, Della Rocca, Della Valle, Delvecchio, De Mari (c), Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco, De Riseis (m), De Rolland, De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze (c), Di Broglio (c) Di Groppello (c), Diligenti, Di Marzo (c), Dini (c), Di Pisa, Di Rudinì (c), Di San Donato (a), Di San Giuliano, Di San Giuseppe (c), Dobelli.

Elia.

Fabbricotti (c), Fabris, Fabrizj (m), Fagiuoli (c), Faina, Falconi (m), Faldella, Fani, Farina Nicola, Fazio, Ferracciù (a), Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Finocchiaro Aprile (c), Florenzano, Fornaciari (c), Franzi (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Aristide, Gaetani Roberto, Gagliardo (c), Galimberti, Gallo, Galiotti (c), Gamba, Gandolfi, Gangitano (c), Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli (c), Gentili, Gherardini, Giaconia (c), Giampietro, Gianolio, Ginori (c), Giolitti, Giordano Ernesto, Giovannini (c), Giudici Gio. Batt. (c), Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grassi Paolo, Grimaldi, Grossi, Guglielmi (c), Guglielmini (c), Guicciardini.

Imperatrice (c), Inviti (c).

Lacava, Lagasi (c), La Porta (m), Levanti, Lioy (c), Lovito, Lucchini Giovanni (c), Luchini Odoardo, Lugli (c).

Maffi, Magnati, Maldini (m), Maluta (c), Mancini (a), Maranca Antinori, Marcatili (c), Marchiori, Marcora, Mariotti Ruggiero, Marselli, Marzin, Mascilli (c), Massabò (c), Mazzacorati (c), Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti (c), Mensio, Merzario, Miniscalchi (c), Mirri, Moneta, Morana, Morelli, Morra (c), Mosca (c).

Nanni, Napodano, Nasi, Nicoletti, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Odescalchi, Oliverio, Orsini-Baroni (c).

Pais-Serra, Palitti, Palomba, Pandolfi, Panizza, Pantano, Panunzio, Parisi-Parisi, Parona (c), Pascolato, Pasquali, Passerini (c), Pavesi, Pavoncelli, Pavoni (c), Peirano, Pelagatti (m), Pellegri, Pellegrini, Pellegrino, Pelosini (c), Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni (c), Petronio, Peyrot, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, Pignatelli, Placido, Plastino (c), Plebano, Plutino (c), Polvere (c), Pompilj, Prinetti, Puglia, Pugliese Giannone, Pullè (c).

Quattrocchi.

Racchia, Raggio (c), Randaccio, Ricci (c), Riccio, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (c), Riola, Rocco (c), Romano, Rosano, Rossi (c), Rubichi, Rubini (c), Ruspoli (c).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi (m), Sani, Sanguinetti (c), Sannia, Sanvitale (c), Sardi (c), Scarselli, Sciacca della Scala (c), Seismit-Doda, Senise, Serena, Serra Tito, Sigismondi, Simeoni, Solinas Apostoli, Sonnino (c), Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (c), Spirito (a), Summonte (c)

Tabacchi (m), Tajani, Tedeschi, Testa, Teti, Tittoni (c), Toaldi (c), Tomassi, Tommasi-Crudeli (c), Torrigiani (c), Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Trinchera, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vacchelli, Valle, Vastarini-Cresi, Vayra (c), Velini, Vendramini (c), Vigoni, Villa (m), Villani, Visocchi, Vollaro.

Zainy, Zanardelli, Zanolini (c), Zeppa, Zuccaro (c), Zucconi (c).

NB. La votazione è riuscita nulla per mancanza del numero legale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5382 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Asnago per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Cermenate e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Asnago ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Asnago è separato dalla Sezione elettorale di Cermenate ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti il testamento olografo 19 gennaio 1886 e i codicilli pubblici 26 agosto e 21 dicembre dello stesso anno, coi quali l'ora defunto Senatore Angelo Grossi, dopo avere disposto di alcuni legati ed oneri vitalizi, lasciava tutta la rimanente sua sostanza per la fondazione di un Asilo infantile e di una Casa di ricovero a favore dei vecchi maschi miserabili e impotenti per età a proccacciarsi la sussistenza, da istituirsi in un solo Ente sotto il titolo di *Opera Pia Senatore Grossi* nel territorio dell'antico comune di Senna Lodigiana;

Veduto l'inventario giudiziale dal quale risulta che la sostanza lasciata dal Pio testatore ascende complessivamente a lire 777,185.28;

Veduta la istanza dell'esecutore testamentario per la costituzione dell'Opera Pia in Ente morale, con autorizzazione ad accettare la rispettiva eredità e per la approvazione del relativo Statuto organico;

Veduti i ricorsi dei signori Paolo ed Antonio Grossi e di altri abitanti di Senna Lodigiana;

Vedute le rispettive deliberazioni 25 marzo e 21 ottobre 1887 della Deputazione provinciale di Milano;

Vedute le leggi 3 agosto 1862, e 5 giugno 1850;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera Pia Senatore Grossi, istituita con le su citate disposizioni testamentarie in Senna Lodigiana, è eretta in Corpo morale con autorizzazione ad accettare l'eredità che ne costituisce il patrimonio, non essendo ammissibili i reclami presentati.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico dell'Opera Pia stessa, composto di ventinove articoli visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 7 gennaio 1887, con cui il defunto Pietro Sabbatini legava in comune alla Scuola femminile per le fanciulle povere, ed all'Ospedale di Bagni della Porretta in provincia di Bologna due fondi rustici del valore complessivo di lire 25,833.

Viste le domande presentate dal comune di Bagni della Porretta nell'interesse della Scuola e dalla Congregazione di Carità e nell'interesse dell'Ospedale, per ottenere la Sovrana autorizzazione a poter accettare rispettivamente il Lascito suindicato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bologna in data 16 agosto 1887;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

La Scuola femminile per le fanciulle povere nel comune di Bagni della Porretta, è eretta in Ente morale, con obbligo al comune, che ne è l'Amministratore, di tener separati e distinti il patrimonio ed il bilancio da quelli del comune medesimo.

Articolo 2.

La suddetta Scuola e l'Ospedale del comune stesso, sono rispettivamente autorizzati ad accettare il Lascito di beni stabili, disposti a loro favore dal defunto Pietro Sabbatini col testamento 7 gennaio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 16 settembre 1867 col quale il signor Carlo Oscar Caimi ingegnere del Genio civile fu chiamato a far parte della Giunta speciale di sanità per il comune di Lodi e Chiosi;

Ritenuto che lo stesso ingegnere Carlo Oscar Caimi venne trasferito dall'ufficio del Genio civile di Milano a quello di Sondrio, e quindi non è più in grado di prestare l'opera

sua presso la Giunta speciale di sanità di Lodi e Chiosi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ingegnere Carlo Oscar Caimi è esonerato dall'incarico affidatogli col succitato R. decreto 16 settembre 1887 e sarà sostituito dal signor Giuseppe Paribelli ingegnere del Genio civile.

Il Nostro Ministro preponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 marzo 1888.

Wagner Angelo, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Pucci Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

Moriondo cav. avv. Marco, ispettore di pubblica sicurezza di 1° grado e di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado e titoli onorifici di Questore di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 22 marzo 1888:

Gatti Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza di 4ª classe in disponibilità, collocato a riposo.

Con R. decreto del 25 marzo 1888:

Somma Francesco, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, nominato ispettore di 2° grado 2ª classe (L. 3500).

Bandelloni cav. Olimpio, ispettore di pubblica sicurezza, di 2° grado, di 1ª classe promosso ispettore di 1° grado 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 29 marzo 1888:

Rubinacci Michele, delegato di pubblica sicurezza di 4ª classe collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Colombo Giuseppe, id. di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 aprile 1888:

Zanzi Antonio, già delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe in disponibilità, richiamato in servizio nella stessa amministrazione con lo stesso grado e con l'annuo stipendio di L. 2000.

Andrea Lorenzo, già delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, collocato a riposo.

Ariotti Ignazio, delegato id. di 1ª classe, id. id.

Mingione Vincenzo, delegato id. di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Dollero cav. Tancredi, delegato id. di 1ª classe collocato a riposo col grado e titolo onorifici di ispettore di pubblica sicurezza.

Fumagalli Socrate id. id. di 1ª classe, collocato a riposo.

Cavallini Ciriaco, id. id. di 1ª classe, id. id.

Con R. decreto del 15 aprile 1888:

Marca cav. Ascanio, ispettore di pubblica sicurezza, di 1° grado 2ª classe promosso alla 1ª classe nel grado stesso (L. 5000).

Con R. decreto del 23 aprile 1888:

Tonelli cav. Augusto Adolfo, tenente colonnello nell'arma dei RR. carabinieri, incaricato delle funzioni di Questore della città e circondario di Roma

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 29 marzo al 22 aprile 1888:

Brinoni Giulio, ufficiale d'ordine di classe transitoria nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1 maggio 1888.

Tomitano Vittorio, agente di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, promosso alla 1ª.

Sarti Alessandro, Belli Luigi, Cappelletti Andrea, Lugolotti Ercole, agenti di 3ª id., id. alla 2ª.

Formica Giuseppe, Franceschini Gaetano, Montrezza Alessandro, Arceci Eliseo, id. di 4ª id., id alla 3ª.

Gentile Ernesto, Beltramelli Pio, aiuti agenti abilitati per esame, id., nominati agenti di 4ª classe nell'amministrazione stessa.

Fratea Camillo, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute a partire dal 1° maggio 1888

Galliano Emanuele Celestino, ricevitore del registro a Rieti, id. id. id, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Frigeri dott. Rodrigo, conservatore delle ipoteche a Castiglione delle Stiviere, id. id. id. id.

Solarino Maltese Gerolamo, ricevitore del registro a Mazzarino, id. in aspettativa id. per tre mesi, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Mariotti Giovanni, controllore demaniale supplente presso l'ufficio delle successioni di Napoli, id. id. per motivi di famiglia per due mesi, id dal 9 aprile 1888.

Nobis Ottorino, agente di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. per motivi di salute per tre mesi, id dal 1° Maggio 1888;

Baroni Attilio, id di 1ª classe id., nominato ispettore di circolo di 2ª classe nell'amministrazione stessa.

Venturi Gaetano, già ricevitore del registro, dispensato dallo impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Ius Francesco, Benucci Giuseppe, Camozzi Giovanni, ispettori di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, promossi alla 1ª.

Ricci Giuseppe, Foresti Giuseppe, Biancheri Eugenio, ingegneri di 1ª classe id., nominati ispettori di 2ª classe nel personale stesso;

Ferraris Achille, Chiari Alberto, Felici Francesco, Menichini Luigi, Squarini Ercole, id. di 2ª id., promossi alla 1ª.

Boggio Cesare, Marangoni Angelo, Sacerdote Israel, Tempesti Ettore, Balzani Leopoldo, Ser-Giacomi Luigi, Avet Stefano, id. di 3ª id., alla 2ª.

Fruttero Stefano, Camosso Michele, Boccardo Vittorio, Turco Ferdinando, Vignoli Pietro, Mogna Domenico, Tedeschi Valerio, id. di 4ª id; id. alla 3ª.

Marangoni Napoleone, Cernuschi Paolo, Confalonieri Angelo, Santini Edoardo, Bissacani Giuseppe, Coscia Luigi, Viterbo Silvino, id. di 5ª id., id. alla 4ª.

Zennari Aristide, Montella Gabriele, Oreffice Giuseppe, Battaglia Ferdinando, Dal Bovo Edoardo, Ferri Aldo, Carati Giuseppe, nominati ingegneri di 5ª classe nel personale tecnico di Finanza, per aver raggiunta l'idoneità nell'esame di ammissione.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore generale.

Con R. decreto del 26 aprile 1888.

Olivero cav. Enrico, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo per sua domanda di 1. maggio 1888, inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 aprile 1888:

Bonessa cav. Alessandro, tenente colonnello 40 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Berti Cav. Luigi, maggiore distretto Siena, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1888.
Medici cav. Edoardo, id. 20 fanteria, id. id. id.
Perales cav. Germano, id. 28 id., id. id. id.
Ottonello Giovanni, capitano distretto Siena, id. id. id.
Cavallero Pietro, id. 28 fanteria, id. id. id.
Giovacchini Natale, id. 42 id., id. id. id.
Masino Amedeo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Pavone Camillo, id. ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Firenze, esonerato dalla detta carica.

Arma di cavalleria.

Con R decreto del 26 aprile 1888:

D'Antoni Ugo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 29 aprile 1888:

D'Antoni Ugo, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, richiamato in servizio al regg. Alessandria.
Tucci Vincenzo, id. id. per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Napoli), ed assegnato al regg. Lucca.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 aprile 1888:

Iaia Luigi, tenente 6 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Milano), ad assegnato al 9 artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 aprile 1888.

Vena Giuseppe, sottotenentie medico 48 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Corpo contabile militare.

Con R. Decreto del 26 aprile 1888:

Mela Gio. Battista, capitano contabile, ufficio di revisione, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 maggio 1888 ed inscritto nella riserva.
D'Indico Scipione, id. reggimento cavalleria Milano, id. id. id
Gambarella Giacomo, id. distr. Sassari, id. id. id

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 aprile 1888:

Mazzotta Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1. maggio 1888, ed inscritto nella riserva.

Con. R. Decreto del 26 aprile 1888:

Mesturino Giovanni, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 maggio 1888.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 22 aprile 1888:

Todeschini Giulio, militare di 2ª categoria laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 29 aprile 1888:

Muratori Francesco, sottotenente di complemento milizia mobile, cavalleria, accettata la dimissione dal grado, e contemporaneamente nominato tenente nella milizia territoriale, fanteria 123 battaglione (Bologna).
Laratta Domenico, tenente medico di complemento alla milizia mobile, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 aprile 1888:

Casalicchio Ettore, capitano di fanteria, milizia territoriale, 89 battaglione (Rovigo), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 aprile 1888:

È accettata la dimissione dal grado dei sottodescritti ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria.

Del Soldato Alfonso, tenente 80 battaglione Arezzo.
Broglio Gustavo, sottotenente 17 id. Novara.
Mastalli Carlo, id. 196 id. Livorno.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

I sottonominati militari di 1ª e 2ª categoria, aventi i requisiti determinati dal R. Decreto 19 febbraio 1888, sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma d'artiglieria, continuando a rimanere ascritti alle categorie anzidette e ad essere soggetti agli obblighi di servizio della classe e categoria cui appartengono per fatto di leva.

Essi saranno effettivi ai sottoindicati distretti e dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 20 maggio 1888 alla sede del reggimento o distaccamento per ciascuno indicato per compiervi i loro obblighi di servizio.

Amodei Pietro, militare di 1ª categoria in congedo a Napoli, distretto Napoli, 12 artiglieria.
Solari Ernesto, id. id. Parma, id. Parma, 14 id.
Valentini Achille, id. id Ferrara, id. Ferrara, 2 id.
De Marchi Felice, id id. Milano, id. Milano, 14 id.
Giustini Gregorio, id. id. Aquila, id Aquila, 12 id.
Rossi Luigi, id id. Acquapendente, id. Orvieto, 1° id.
Leone Teodoro, id id. Palermo, id. Palermo, regg. artigl. da montagna.
Paparoni Alfonso, id. id Tolentino, id Macerata, 13 artiglieria.
Sindoni Domenico, id id. Venetico; id. Messina, 13 id. distaccamento di Messina (si presenterà il 1° giugno).
P.sapia Alfonso, id. id. Nicastro, id. Catanzaro, 12 id.
Calapai Giulio, id. id. Roma. id. Roma, 15 id
Sfameni Salvatore, id. Spadafora San Martino, id. Messina, 13 id. distaccamento di Messina.
Bruni Alessandro, id. id. Pesaro, id. Pesaro, 3 id.
Nunzi Giuseppe, id. id. Spoleto, id Spoleto, 7 id.
Gibelli Raffaele, id. id. Torino, id. Torino, 5 id.
Garginoli Vito, id. id. Stigliano, id. Taranto. 13 id. (si presenterà il 1° luglio).
Tirasacchi Natale, id. id. Roma, id. Roma, 15 id.
Treves Vittorio, id. id. Torino, id. Torino, 16 id.
Ciscato Giuseppe, id. id Padova, id. Padova, 16 id.
Polsoni Fileno, id. id. Messina, id. Messina, 13 id. distaccamento di Messina.
Filippi Vittorio, id id. Pietrasanta, id. Lucca, 7 id.
Sommaruga Rodolfo, id id. Samarate, id. Varese, 6 id.
Pantaleoni Diomede, id. id. Roma, id. Roma, 15 id.
Angeli Giovanni, id. id. Roma, id. Roma, 15 id.
D'Andrea Gennaro, id. id. Reggio Calabria, id Reggio Calabria, 17 id.
Cacciavillani Giuseppe, id. id. Veroli, id. Frosinone, 15 id.
Vagnarelli Nicola, id. id. Monteleone di Fermo, id. Ascoli Piceno, 3 id.
Bucciarelli Ubaldo, id. id. Arquata del Tronto, id. Ascoli Piceno, 3 id.
Carena Luigi, id. id. Voghera, id. Voghera, 9 id.
Colorni Camillo. id. id. Mantova, id. Mantova, 16 id.
Denaro Filippo, id. id. Palermo, id. Palermo, 12 id.
Freguglia Enrico, id. id. Milano, id. Milano, 14 id.
Lenner Raffaele, id. id. Torino, id. Torino, 5 id.
Bonfiglio Giuseppe, id. id. Palermo, id. Palermo, 12.
Ortalli-Bergonzi Tullo, id. id. Parma, id. Parma, 3 id.
Gardi Mancante, id. id. Bologna, id. Bologna, 3 id.
Serughi Ugo, id. id. Forlì, id. Forlì, 13 id.
Cominacini Sante, id. id. Cremona, id. Cremona, 4 id.
Vanni Carlo, militare di 1ª categoria in congedo a Campiglia Marittima, distretto Livorno, 7 artiglieria.
Vandoni Luigi, id. id. Milano, id. Milano, 13 id.
Iacobitti Francesco, id. id. Milano, id. Milano, 13 id.
Datta Pietro, id. id. Parma, id Parma, 2 id.
Angeli Angelo, id. id. Padova, id. Padova, 16 id.
Merizzi Giacomo id. id. Torino, id. Torino, 5 id.
Norinelli Attilio, id. id. Verona, id. Verona, 16 id.
Lonzi Francesco, caporale maggiore 3 genio, id. Campagna, 17 id.
Marino Carlo, id. 76 fanteria, id. Torino, 14 id.
Zarbano Sebastiano, id. 2 genio, id. Siracusa, 11 id.

Masanotti Michele, caporale maggiore 11 artiglieria, in congedo a Foggia, 6 artiglieria.
Giannini Tommaso, allievo ufficiale di complemento 10 id., id. Roma, 1° id
Portesani Pericle, volontario di 1 anno reggimento artiglieria a cavallo, id. Cremona, 4 id.
Drago Enrico, id. id. 4 fanteria, id. Messina, 13 id. distacc. di Messina.
Staffieri Vito, id. id. 4 id., id. Taranto, 13 id.
Lo Schiavo Antonino, id. id. 4 id, id. Reggio Calabria, 17 id.
Bonsembiante Pietro, id id 3 artiglieria, id. Belluno, 8 id.
Albertini Antonio, id. id. regg. cavalleria Caserta, id. Parma, 9 id.
Olliaro Giovanni, id. id. 15 artiglieria, id Casale, 16 id. distaccamento di Torino.
Sacchi Eugenio, id id. 5 alpini, id. Milano, 14 id.
Stasio Francesco, id. id. 12 artiglieria, id. Salerno, 7 id.
Sanguigno Francesco, id. id. 4 fanteria, id. Nola, 15 id.
Bernabò Benedetto, id. id. 12 artiglieria, id. Potenza, 7 id.
Piatti Pietro, id id. 7 id., id. Varese, 6 id.
Sartirana Italo, id. id. 5 id., id. Voghera, 11 id.
Santoro Benvenuto, id. id. 2 bersaglieri, id. Cosenza, 17 id.
Tentolini Eugenio, id. id. 5 artiglieria, id. Cremona, 11 id.
Ciampi Luigi, id. id. 3 genio, id. Firenze, 8 id.
Gallini Gio. Battista, id. id. 3 id. id. Bergamo, 6 id.
Almetti Stefano, id. id. 7 artiglieria, id. Varese, 6 id.
Belleno Giuseppe, id. id. 6 bersaglieri, id. Genova, 14 id.
Marzachi Antonino, id. id regg. cavall. Vittorio Emanuele, id. Messina 5 id.
Tallone Eugenio, id. id. regg. artiglieria da montagna, id. Torino, 16 id. distaccamento di Torino.
Cattaneo Giovanni, id. id. 4 genio, id. Piacenza, 16 id.
Moretti Carlo, id. id. 5 alpini, id. Bergamo, 16 id.
Sertorio Giuseppe, id. id. 11 artiglieria, id. Genova, 13 id.
Casoletti Giovanni, id. id. 5 id., id. Alessandria, 11 id.
Degrossi Luigi, id id. 5 id., id. Genova, 11 id.
Vercellotti Giuseppe, id. id. 2 genio, id. Vercelli, 11 id.
Fiorentini Cesare, id. id. 81 fanteria, id. Novara, 9 id.
Malvano Lazzaro, id id. 55 id., id. Torino, 5 id.
Albonico Attilio, id. id. 3 artiglieria, id. Reggio-Calabria, 9 id.
Crocco Giosuè, id. id. 14 id., id. Genova, 13 id.
Dionisotti Emilio, id id. 81 fanteria, id. Torino, 6 id.
Turin Emilio, id. id. 55 id., id. Torino, 11 id.
Giovine Emilio, id. id. 2 genio, id Casale, 9 id.
Bozzo Edoardo, id. id. 14 artiglieria, id. Genova, 13 id.
Nai Giuseppe, id. id. 2 genio, id. Pavia, 6 id.
Bentivoglio Tito, allievo ufficiale di complemento 3 artiglieria, id. Modena, 2 id.
Livini Luigi, id. id. genio, id. Siena, 7 id.
Zuccolini Pilade, id. id. 3 artiglieria, id. Reggio Emilia, 2 id.
Mattioli Giuseppe, id. id. 3 id., id. Bologna, 8 id.
Parisi Aniello, allievo ufficiale di complemento 3 genio, distretto di Nola, 17 artiglieria.
Rosso Edoardo, id. id. 2 id., id. Vercelli 14 id.
Chiapponi Antonio, id. id. 2 id., id. Piacenza 16 id.
Ravenna Giulio, id. id. 14 artiglieria, id. Genova, 13 id.
Fenzi Isaia, id. id. 3 id., id. Rovigo, 8 id.
Namias Rodolfo, id. id. 3 genio, id Modena, 16 id.
Bedogni Ivan, id. id. 3 artiglieria, id. Reggio Emilia, 4 id.
Spalla Domenico, id. id. 3 genio, id. Voghera, 9 id.
Accornero Giacinto, id. id. 2 id, id Casale, 14 id.
Ricossa Licinio, id. id. 3 id, id. Torino, 16 id.
Masoni Antonio, id. id. 3 id., id. Livorno, 14 id.
Padoa Angelo, id. id. 3 artiglieria, id. Reggio Emilia, 4 id.
Deregibus Ercole, id. id. 2 genio, id. Casale, 14 id.
Bacolo Francesco, id. id. 12 artiglieria, id. Barletta, 1° id.
Falqui Raimondo, id. id. 14 id., id. Torino, 5 id.
Conti Antonio, id. id. 2 genio, id. Aquila, 1° id.
Tononi Attilio, id. id. 3 id., id. Voghera, 14 id.
Amico Ignazio, id. id. 3 id., id Siracusa, 13 id.
Pasqualini Alessandro, allievo ufficiale di complemento 3 genio, distretto di Venezia, 8 artiglieria.
Romano Raffaele, id. id. 12 artiglieria, id. Salerno, 1° id.
Mastrostefano Gio. Battista, id. id. 3 fant, id. Gaeta, 17 id.
Rizzio Giuseppe, id. id. 82 id., id. Novara, 4 id.
Verganti Francesco, id. id. 3 artiglieria, id. Bologna, 9 id.
Repetto Luigi, id. id. 14 id., id. Genova, 13 id.
Di Natale Emanuele, id. id. 11 fanteria, id. Siracusa, 14 id.
Finocchio Giuseppe, id. id. 14 artiglieria, id. Savona, 13 id.
Ducci Enrico, id. id. 12 id., id. Ascoli Piceno, 1° id.
Gullino Michele, id. id. 2 genio, id Cuneo, 11 id.
Barbero Andrea, id. id. 2 id, id. Vercelli, 6 id.
Canuti Demetrio, id. id. 3 id., id. Ravenna, 9 id.
Carnevali Andrea, id. id. 14 artiglieria, id. Spoleto, 13 id.
Suardo conte Adalberto, militare di 2ª categoria in congedo a Cremona, id. Cremona, 4 id.
Casaburi Alfonso, id. id. Salerno, id. Salerno, 2 id.
Bracale Matteo, id. id. Napoli, id. Napoli, 17 id.
Ricci Donato, id. id. Aquila, id. Aquila, 13 id.
Mannuzzi Enea, id. id. Forlì, id. Forlì, 15 id.
Giansanti Francesco, id. id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno, 2 id.
Candotti Vittorio, id. id. Ampezzo, id. Udine, 8 id.
Banzatti Aleardo, id. id. Torino, id. Torino, 5 id.
Mauro Girolamo, id. id. Palermo, id. Palermo, 4 id.
Paladini Bernardo, id. id. Pisa, id. Livorno, 8 id.
Nasca Carlo, id. id. Bagheria, id. Palermo, 17 id.
Alesia Cristofaro, id. id. Sassari, id. Sassari, 11 id.
Nocelli Giovanni, id. id. Roma, id. Roma, 15 id.
Puglia Francesco, id. id. Vittoria, id. Siracusa, 3 id.
Bosi Giovanni, id. id. Ravenna, id. Ravenna, 15 id.
Brocadello Effisio, id. id. Padova, id. Padova, 16 id.
Bruscato Angelo, id. id. Palermo, id Palermo, 17 id.
Parodi Michele, id. id. Savona, id. Savona, 14 id.
Gallone Giuseppe, id. id. Torino, id. Torino, 16 id. (distaccamento di Torino).
Corsi Enrico, id. id. Roma, id. Roma, 1 id.
Celoria Marziano, id. id. Torino, id. Vercelli, 14 id.
Mascari Antonino, militare di 1ª categoria, ritardatario, domiciliato a Trapani, id. Trapani, 10 id. (distacc. di Palermo).
Guelfi Guglielmo, volontario di un anno, id., id. Genova. id. Genova, 14 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 12 aprile 1888.

Piacenza cav. Carlo, professore titolare di 2ª classe di disegno nel personale insegnante civile delle scuole militari, promosso professore titolare di disegno di 1ª classe.
Antilli Alessandro, id. di 3ª classe id. id., id id. di 2ª id.
Novarese dott. Enrico, professore straordinario presso l'Accademia militare, nominato professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile delle scuole militari.

Con R. decreto del 22 aprile 1888:

Eusebio Giacinto, farmacista 1ª classe osp. mil. Brescia, promosso farmacista capo 2ª classe e destinato farmacia centrale militare.
Chialchia Andrea, id. 2ª classe id. Padova (succursale Udine), id. farmacista 1ª classe e destinato ospedale mil. Perugia.

Con R. decreto del 26 aprile 1888:

Boccaleri cav. Lorenzo, capo sezione di 1ª classe del Ministro guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° maggio 1888.

Con R. decreto del 29 aprile 1888.

Vasari Francesco, aiutante topografo di 2ª classe nell'Istituto geografico militare, collocato a disposizione del Ministero delle finanze cessando di ricevere le competenze dall'amministrazione della guerra dal 16 maggio 1888.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici:*

Con RR. decreti del 29 marzo 1888:

Tofano cav. avv. Guglielmo, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000, dal 1° aprile 1888.

De Nava cav. avv. Pietro, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1888.

Bruno avv. Tommaso, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3000, dal 1° aprile 1888.

Vietti avv. Andrea, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, dal 1° aprile 1888.

Nozzoli avv. Federico, vice segretario di 3ª classe in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato vice segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° aprile 1888.

Cardarelli Paolo, ragioniere di 3ª classe, promosso ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1888.

Guglielmo Gaetano, computista di 1ª classe, promosso ragioniere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000, dal 1° aprile 1888.

Bartoli Avveduti Orazio, computista di 2ª classe, promosso computista di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, dal 1° aprile 1888.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione 21 marzo 1888:

Köbaum Caterina vedova di Paroni Danella Francesco, lire 985 33.
Falagiani o Falangiani Annunziato, magazziniere delle privative, lire 2142.
Baiocco Carolina vedova di Marini Saverio, lire 233 33.
Carelli Carmina o Carmelinda vedova di Carrara Francesco, lire 1868 33.
Migliarini Elisabetta vedova di Michelacci Augusto, lire 1367 66.
Sperino Erminia vedova di Jaccarino Raffaele, lire 821 33.
Sartoris Teresa vedova di Rovere Giuseppe, indennità, lire 2800.
Sartini Enrico, ricevitore del Registro, indennità, lire 3325.
Pirazzoli Giuseppina vedova di Serafini Giovanni, indennità lire 2337.
Videmari Gaetano, verificatore di pesi e misure, lire 2070.
Burgio Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1440.
Ciorino Francesco, marinaro di porto, lire 560.
Pettorossi Domenico, guardia carceraria, lire 450.
Podestà Maria Francesca, vedova di Giangarè Giuseppe, lire 150.
Ravetti Pietro, furier maggiore, lire 550.
Damiano Marianna vedova di Mirabello Giuseppe, lire 352.
Palmieri Giuseppe, assistente nella R. Scuola degli ingegneri di Napoli, indennità, lire 1787.
Costamagna Luigi, aiutante postale, lire 980.
Sorrentino Luigi, brigadiere di finanza, lire 620.
Wick Pietro, sottocapo guardia carceraria, lire 607.
Orezzi o Oresi Maria Teresa vedova di Anglas Francesco, lire 151 66.
Parvopassu Alfredo, colonnello, lire 4134.
Tagliaferro Filomena vedova di Schiavoni Orazio, lire 694.
Barera Virginia ved. di Testoni Petronio, lire 668 66.
Tucci Carolina ved. di Parisi Raffaele, lire 1259.
Rossotti o Rossotto Anna ved. di Rombaldo o Rombaldi Alessandro, lire 578.
Traini Teresa ved. di Dullia Carlo, lire 497 66.
A carico dello Stato, lire 347 06. — Id. Comune di Bergamo, lire 150 60.
Gatti Caterina ved. di Lotti Ferdinando, lire 532.
Fray Virginia ved. di Baldassarini Vincenzo, lire 275.
Bazzicalupo Guglielmina orfana di Francesco, lire 1133 33.
Gervasio Lucia ved. di Corvetta Giovanni, lire 1600.
Baffò Carolina ved. di Pittiani Gio. Batt., lire 555.
Cilloco Gaetano, agente delle imposte dirette, lire 3080.
Lo Cascio Carolina ved. di Spinosa Giovanni, indennità, lire 536.
Novello Carolina ved. di Filippuzzi Francesco, lire 1291 66.
Anguis Francesca ved. di Costa Alberto, lire 1130 33.
Buonamici Emilia, maestra di Scuola normale, lire 975.
Debenedetti Debora ved. di Baccalario Guido, lire 711.
Brini Giuseppa ved. di Banchi Luciano, lire 833 33.
Parmigiani Carlo, furier maggiore, lire 601.
Giglio Gioacchino, capitano medico, lire 2178.
Ravaglia o Ravagli Genoveffa e Giuseppe Angelo orfani di Pietro, lire 292 50.
Carabini Clementina ved. di Lemmi Graffi Giuseppe, lire 480.
Fariano Giuseppa ved. di Malagoli Carlo, lire 691 66.
Coppola Lucia ved. di Bagnara Filippo, lire 120.
De Grandi Francesco, capo lavorante nel genio, lire 966 66.
Riccio Gio. Batt. orfano di Angelo, lire 155.
Cotardi Vincenzo, guardia scelta di P. S., lire 825
Duranti Ercole, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Casti Rosa ved. di Mauri Raffaele, lire 586 66.
Guidotti Adele ved. di Simonetti Pietro, indennità, lire 2488.
Calierno Giacomo, guardafili telegrafico, lire 643.
Gastinelli Gio. Batt. scrivano nei Tribunali militari, lire 1029.
Procida Achille, vice cancelliere di Tribunale, lire 1125.
Carboni Raffaele, cancelliere di Tribunale, lire 2373.
Formaglini Benvenuta ved. di Cavalieri Giuseppe, indennità, lire 3333.
Cordaro Girolama ved. di Di Lorenzo Giovanni, lire 686 66.
Ricciardi Raffaella ved. di Bartolomei Luigi, lire 403 33.
Bilotto Savino, capitano, lire 2517.
Paglieri Gio Batta, delegato di P. S., lire 1633.
Agovino Gaetano, guardia di P. S., lire 275.
Ariagno Antonio, professore di Ginnasio, lire 1559.
Martini di Castelnuovo Saverio, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Perottini o Perottino Antonio, ispettore scolastico, lire 1644.
Solferini Laura ved. di Turotti Francesco, lire 450.
Turotti Caterina orfana del suddetto, lire 150.
Entrata Stefano, operaio di fabbrica d'armi, lire 360.
Wirth Giuseppe, capitano, lire 2034.
Gualtieri Rosa ved. di Sormani Francesco, lire 280.
Carneglia Carolina ved. di Acerbi Gio. Batta, indennità 3000.
Scaglione D'Anna Giovanni, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza, lire 2132.
Valleris Cirillo, direttore e professore di Scuola normale, lire 2489.
Galbiate Francesco, capitano, lire 2450.
Polli Alessandro, guardia scelta di finanza, 683 85.
Casamarte Vincenzo, capitano di fregata, lire 4368.
Zanardelli Domenico, guardia di P S., lire 275.
Ballarin Rosa, operaia di marina, lire 348.
Frandi Caterina ved. di Ferrari Pietro Paolo, lire 230
Lebano Filomeno, maresciallo di finanza, lire 803 67.
Curatti Giustina ved. di Rossi Domenico, indennità lire 1333.
Cotelli Pietro Paolo, operaio di fabbrica d'armi, lire 300.
Caveada Antonio, tenente, lire 1698.
Comelli Cesare, tenente, lire 1571.
Pollini Vittorio, furier maggiore, lire 861.
Baffo Carolina ved. di Varuto Giuseppe, (al giorno) lire 0 25,925.
Varuto o Varutto Giovanni, Eugenia, Luigia, Caterina ed Alfonso, orfani del suddetto (per ciascun orfano all'anno), lire 29 63.
Maggi Francesco, Capo d'ufficio postale, lire 1687.
Carotenuto Michele, padre di Aniello, lire 202 50.
Privitera Maria ved. di Paneblanco Filippo, lire 223 33.

Circolari Ministeriali

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fu diramata alle Prefetture ed alle Sotto Prefetture del Regno la seguente circolare, sulle tasse di bollo per le domande e per i processi verbali delle privative industriali.

Roma, il 30 aprile 1888

La legge 14 luglio 1887 n. 4702 (Serie 3ª) che modifica quella del 13 settembre 1874, n 2077 (Serie 2ª) sulle tasse di bollo, aveva

fatto sorgere qualche dubbio rispetto al bollo degli atti di privative industriali, ai quali si riferiscono le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674.

Interpellata la Direzione generale del Demanio e delle Tasse, ha risposto che, per effetto della legge ultima, quelle disposizioni debbono infatti ritenersi abrogate.

Tutte le domande per ottenere attestato di privativa debbono a norma dell'articolo 20, num 32 della legge 13 settembre 1874 suddetta, essere scritte in carta bollata da 1 lira; la tassa di bollo di cent. 50 per i processi verbali rilasciati dalle Prefetture agli interessati per attestare la presentazione delle domande, rimane ferma, quando siano scritti su carta filigranata dello stesso valore, potendo tali atti essere equiparati ai certificati compresi nell'art. 19, n. 5, della legge indicata, salvo però le disposizioni degli articoli 20, nn. 30 e 29, i quali permettono che atti dei pubblici uffici possano scriversi su carta libera, od in moduli a stampa, purchè siano sottoposti al bollo di 1 lira e previo consenso dell'Intendenza provinciale di finanza.

Le Prefetture e Sotto Prefetture vorranno attenersi a siffatte dichiarazioni per quel che riguarda le domande e i processi verbali delle privative industriali.

Per il Ministro
V. Ellena.

BOLLETTINO N. 16.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 16 al 22 d'aprile 1888

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, con 1 morto, a Centallo e Corneghano.

Carbonchio sintomatico: 6 bovini, con un morto, a Vottignasco.

Torino — Carbonchio essenziale: 3 letali, a Torino, Castagneto e Pinerolo.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Castagnole, Montafia e Robella.

Forme tifose dei bovini: 2 a S. Martino al Tanaro.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Milano.

Sondrio — Scabbia degli ovini: 274 a Villa di Chiavenna, 12 a Piuro, Castel dell'Acqua, Piateda. È cessata a Chiuro.

Colera dei polli: domina a Fusine.

Bergamo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Caravaggio (abbattuto).

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Roveredo.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pedavena.

Treviso — Carbonchio: 1, sospetto, a Motta di Livenza.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Meduna (abbattuto).

Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Bagnoli.

Rovigo — Carbonchio: 2, letali, a Bottrighe e Papozze.

Rabbie: un maiale a Pontecchio (abbattuto).

Regione IV. — Liguria.

Massa — Zoppina delle pecore: 20 a Vagli Sotto.

Regione V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Parma.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Bondeno e Porto Maggiore.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Sala.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Poggio Berni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 6, letali, a Sassoferrato.

Perugia — Scabbia degli ovini: 5 a Castel di Tora.

Forme tifose dei bovini: 5 a Nocera.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 bovino a S. Croce.

Colera dei polli: domina a Fucecchio.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 3 cavalli, morti, a Roma (la malattia comunicossi a 4 grandi felini di un serraglio, che ne morirono).

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalassia contagiosa degli ovini: 40 a Pontecorvo.

Affezione morvofarcinosa: 2, ad Arpino.

Rabbie: restano in osservazione gli animali precedentemente denunziati.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Scabbia degli ovini: domina a Nicosia

Roma, addì 4 maggio 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882 n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884 n. 2621 ed 8 maggio 1887 n. 4187, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica nella R. Università di Pavia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non fatta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 21 aprile 1888.

Il Direttore Capo
della divisione per l'istruzione superiore
G. Ferrando.

3

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso di concorso per venti posti di Ufficiale Allievo.

È aperto un concorso per 20 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a' termini dell'art. 5 del R Decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. Decreto 28 giugno 1885 n 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni Compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità Municipale, e fatte pervenire non più tardi del 31 agosto prossimo venturo alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico (governativi o pareggiati) avvertendo che la presentazione di tale diploma è di stretto rigore, non accettandosi in surrogazione del medesimo nessun altro titolo equipollente;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante abbia compiuto il 17° e non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)* dovranno essere su carta da bollo da 50 centesimi, quello alla lettera *d)* su carta da 50 centesimi, e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso a quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso

Nell'istanza il postulante dovrà:

1. Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2. Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino alla età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati telegrafici in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana - Lingua francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Fisica - Chimica - Geografia - Disegno lineare - Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di ottobre p. v. nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione Generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi, con esame di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso, ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di cinque mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non aver sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi, e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle particolarità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri, l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di L. 1500 annuè.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento, specialmente se nella facoltà di scienze fisico-matematiche.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quell'ufficio nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze o sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti (*I telegrafisti sono impiegati d'ordine che entrano con un primo stipendio di L. 1200*).

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami, ed i riusciti non potranno conseguire la nomina se non dopo di aver raggiunta, a loro spese, la destinazione che sarà stata loro assegnata.

Roma, il 1° aprile 1888.

Il Direttore Generale: F. SALVATORI

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a L. 1500	n. 50	Ispettori principali	a L. 4500	n 23
Ufficiali	a » 2000	» 270	» »	a » 5000	» 20
»	a » 2500	» 360	Direttori Capi di Di-		
Sotto Ispettori	a » 3000	» 100	visione e Direttori		
Ispettori	a » 3000	» 23	compartimentali	a » 6000	» 7
»	a » 3500	» 44	»	a » 7000	» 6
»	a » 4000	» 33	Ispettori Generali	a » 8000	» 3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a L. 2000 (con almeno due anni d'anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche matematiche e naturali oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei R. Istituti Superiori d'insegnamento. Le altre promozioni si fanno per 3|4 in ragione di anzianità ed 1|4 per merito.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

Gli ufficiali allievi, come gli effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 6

P. G. N 29906. S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si fa noto pubblicamente che con decreto prefettizio dal 18 aprile ora scorso, n. 15388, il sig. colonnello direttore territoriale del Genio militare di Roma, non che tutti i suoi dipendenti, sono stati autorizzati ad introdursi nelle proprietà private giacenti intorno alle opere di fortificazione della piazza di Roma, cioè nei forti Ostiense, Ardeatina, Appia Nuova, Pignatelli, Porta Furba e Nomentana, per procedere alle preliminari operazioni di tracciamento sul terreno delle delimitazioni delle zone di servitù militare fino alla distanza di un chilometro dai forti medesimi.

Chi si opponesse a tali operazioni o togliesse i picchetti, i pali ed altri segnali che fossero stati infissi per eseguire il tracciamento de' piani, incorrerà in una ammenda o multa estensibile a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore,

Roma, dal Campidoglio, il 4 maggio 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

P G. N. 30062 S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In ordine al disposto dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 n. 3682 (serie 3ª) sul riordinamento della imposta fondiaria,

SI RENDE NOTO:

che i signori ingegneri Boggio Cesare-Emilio e Fumagalli Ernesto sono stati delegati dalla Direzione compartimentale del Catasto ad iniziare i lavori di ricensimento catastale in questa provincia e per ora nel territorio del Comune di Roma, avvertendo che, in forza dell'art. 32 della sopracitata legge, e 222 del regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1887 n. 4871 (Serie 3ª), le Giunte tecniche, le Commissioni censuarie, i loro delegati, i periti catastali col personale di servizio addetto ai medesimi per le operazioni del catasto, hanno diritto di accedere alle private proprietà per l'adempimento dei loro uffici, dietro presentazione di un certificato, rispettivamente, del Prefetto della Provincia, del Sindaco del luogo, del Direttore compartimentale; e che chiunque farà opposizione sarà soggetto ad una pena pecuniaria da lire 10 a lire 100.

Roma, dal Campidoglio, il 4 maggio 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Borgnini per l'aggregazione del comune di Villa San Secondo al mandamento di Montechiaro d'Asti; una del deputato De Blasio, per aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena; ed una del deputato Dobelli per estendere il Circolo d'Assise di Mantova a tutta la provincia.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Federico Gabelli.

GABELLI F., svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie ».

Nota la connessione intima che vi ha tra il problema finanziario ed il problema ferroviario; il quale ultimo si è svolto in una lunga serie di esperimenti, di cui si ha un saggio nelle statistiche ferroviarie che si sono andate pubblicando dal 1866 al 1884.

Queste statistiche riuscivano di una grande importanza, poichè coi dati principali sulle ferrovie si aveva argomento di studi dei difetti, e argomento a provvedere.

Non bisogna dimenticare che la questione ferroviaria in Italia è ben lungi dall'essere risolta, nonostante le diverse leggi di riordinamento delle ferrovie.

Ma per giungere una buona volta ad una vera e propria risoluzione ci mancano tutti i dati di fatto.

L'oratore quindi accenna ad osservazioni da lui fatte in passato, circa quanto occorra per le ferrovie perchè siano poste veramente in istato di corrispondere ai bisogni, anche militari, del paese; ed ora soggiunge, venendo ai mancare i dati dai quali veramente si poteva trarre argomento a determinare questi bisogni, non si può avere un criterio bene esatto della questione ferroviaria.

Senza tali dati non crede nemmeno che si potrà seriamente discutere il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Ricorda che il 23 maggio dello scorso anno il ministro gli promise di presentare le statistiche ferroviarie; insiste quindi per sapere se prima che venga in discussione il disegno di legge surriferito, saranno pubblicate le statistiche ferroviarie del triennio 1885-86-87. (Bene!)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce la ragionevolezza del desiderio espresso dall'onorevole preopinante; ma osserva che egli ha unito ai disegni di legge sui provvedimenti ferroviari, tutti quei dati che possono stimarsi necessarii a pronunciare un maturo giudizio sul problema delle costruzioni ferroviarie; ed anzi si propone di comunicare alla Commissione e, se lo desidera anche all'onorevole Gabelli, un quadro riassuntivo del costo chilometrico delle nostre costruzioni.

Conviene che da questi dati non si possono certamente trarre elementi per evitare le tristi sorprese che capitano spesso sotto forma di centinaia e centinaia di milioni; ma non crede che si possano dare statistiche che valgano a risparmiare simili sorprese; perchè, quando i progetti non sono diligentemente studiati, quando i conti non sono mai chiusi, a nulla può giovare la pubblicazione di statistiche che, se vere oggi, non lo sono più domani.

Nondimeno promette che presenterà una relazione particolareggiata del decorso esercizio triennale tale che dica tutta la verità e non lasci adito ad illusioni.

Così terrà conto della quantità e della qualità del materiale mobile; sebbene non ci sia bisogno di statistiche per sapere che occorre spendere molti milioni, e per il materiale mobile e per tutto il materiale ferroviario.

Quanto ai dati relativi al movimento commerciale, dichiara che le Società esercenti hanno trascurato di raccoglierli nel 1885 e nel 1886; ma il Governo le ha persuase della necessità di riprendere queste statistiche: le quali serviranno di norma anche per le Società stesse, e tra qualche mese ha fiducia di poter pubblicare quelle relative al 1887.

CADOLINI presenta la relazione sul bilancio del Tesoro.

CUCCIA presenta quella sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

GABELLI FEDERICO, sebbene non abbia chiesto unicamente le statistiche relative al costo delle costruzioni, nota che anche queste saranno esatte quando registrino unicamente dati di fatto e non previsioni.

Ma egli non ha inteso di chiedere soltanto quelle statistiche, sibbene tutti gli elementi relativi al servizio ferroviario. Così, per esempio, crede che gioverebbe sapere quanti chilometri di binarii doppi ci sieno in Italia, quanti chilometri di binarii abbiano le stazioni. I soli dati che le Società hanno diritto di negare sono quelli relativi alle spese di esercizio.

Non comprende come, senza una particolareggiata indicazione dei bisogni delle strade ferrate, il Governo possa fare i preventivi e molto meno come la Camera possa autorizzare le spese.

Non presenta una risoluzione, sebbene il ministro non abbia promesso di presentare tutti i dati che egli ha richiesto; perchè sa bene che l'insistere per averli sarebbe vano. (Bene!)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che i numeri non bastano quando non vi ha la certezza ch'essi sieno esatti; ed assicura che il Governo otterrà dalle Società ferroviarie tutti i dati ai quali dànno ad esso diritto le convenzioni. Ma crede che se non si risolverà il problema delle costruzioni non si potrà pensare al riordinamento dell'amministrazione ferroviaria. Quanto all'emissione di titoli ferroviari che non ha mai caldeggiato, dice che l'uomo di Stato deve procedere con larghi criteri, nè insistere rigidamente in certe opinioni quando nell'altra parte della bilancia ci siano supreme necessità del paese. (Bene! Bravo!)

GABELLI FEDERICO parla per fatto personale.

Discussione del disegno di legge: modificazioni a quella per l'avanzamento dell'armata di mare.

BRIN, ministro della marina, accetta che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

PALIZZOLO è favorevole al concetto della legge e spera di vederla approvata. E solamente domanda spiegazioni sull'ultima raccomandazione fatta dal relatore; raccomandazione che, nell'avviso suo, sembra constatare una mancanza di armonia fra l'organizzazione del personale e i varii rami di servizio.

CANEVARO, relatore, risponde che la raccomandazione cui alluse l'onorevole Palizzolo venne fatta da alcuni commissari che ne avevano ricevuto incarico dagli Uffici. Nè crede opportuno fare ora una discussione lunga sull'argomento della marineria, che più utilmente può essere fatta sul relativo bilancio.

Intanto, dice che non crede senza inconveniente diminuire pei guardia-marina il tempo di imbarco necessario alla promozione loro; ma come la legge che si propone è indispensabile, la Giunta, nonostante il citato inconveniente, ha dovuto proporne alla Camera l'approvazione.

Ricorda la legge che domandava al Governo 15 milioni per la difesa costiera, e un'altra, che fu ritirata, per la costituzione di un corpo per la difesa medesima. E nota che in tutte le leggi recentemente presentate dal ministro della marina si fa sempre accenno al personale necessario per questa difesa costiera, intorno a cui la Commissione ha dovuto chiedere schiarimenti precisi, sembrandole che oggi non prevalessero i concetti espressi dal Governo nella relazione della legge predetta.

L'oratore parla anche del servizio di vigilanza negli arsenali, lamentandone l'assoluta insufficienza.

Spiegate così le ragioni della raccomandazione fatta, prega la Camera di approvare il disegno di legge.

BRIN, ministro della marina, dice che il Governo ha dovuto proporre questa legge per provvedere alle necessità del servizio, essendo deficiente il numero degli ufficiali a causa del rapido aumento del materiale, ed essendo indispensabile diminuire per quattro anni il tempo necessario alla promozione dei guardia-marina a sottotenenti di vascello. E' questo lo scopo modesto del disegno di legge; nè crede di rilevare, perchè non lo crede ora opportuno, gli appunti fatti dal relatore ad alcuni dei suoi servizi marittimi.

PALIZZOLO si riserva di risollevere la questione nella sede più opportuna del bilancio della marineria.

CANEVARO, relatore, ripete all'onorevole ministro che la raccomandazione di migliore ordinamento dei servizi marittimi, fu fatta da alcuni commissarii che ne avevano ricevuto mandato dai loro Uffici.

Insiste poi nelle sue osservazioni per quanto ha tratto al servizio servizio militare negli arsenali, in sostituzione della fanteria di marina.

BRIN, ministro della marina, nota che la Commissione non lo ha chiamato nel suo seno invitandolo a dare schiarimenti. Osserva poi che la Commissione abolì per legge la fanteria di marina; e che egli non può non osservare cotesta legge.

CANEVARO, relatore, ripete che ha inteso solamente di rispondere alle obiezioni sollevate dall'onorevole Palizzolo, e di farsi eco dei desideri esposti dai vari membri della Commissione.

(E' approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per istituzione di ufficiali del Corpo Reale Equipaggi.

RANDACCIO si compiace che con questa legge si ritorni all'antica organizzazione sconsigliatamente soppressa; e raccomanda al ministro di non arrestarsi sulla via nella quale si è messo, e di compiere altre riforme simili che sono necessarie.

BRIN, ministro della marina, ringrazia l'onorevole Randaccio di essere favorevole a questo disegno di legge, pur dichiarando che non intende di portare alcun giudizio sull'opera dei suoi predecessori.

VIGNA, relatore, propone alcune modificazioni di forma all'articolo 1.

BRIN, ministro della marina, consente.

(È approvato con queste modificazioni l'articolo 1; sono pure approvati gli altri articoli del disegno di legge)

Discussione del disegno di legge per modificazioni a quella della riserva navale.

BRIN, ministro della marina, accetta il disegno della Commissione.

(L'articolo unico è approvato colla seguente aggiunta proposta dall'onorevole relatore: « I capitani di lungo corso che abbiano avuto per quattro anni il comando di piroscafi in navigazione trans-oceanica, saranno considerati come capitani superiori di marina mercantile, e quindi capaci di conseguire il grado di capitano di corvetta. »)

PALIZZOLO, relatore, domanda se il ministro accetti le raccomandazioni fatte dalla Giunta nella relazione.

BRIN, ministro della marina, dichiara di accettarle.

PALIZZOLO, relatore, ringrazia.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge votati per alzata e seduta.

PARONCILLI presenta la relazione sulla leva di mare pei nati nell'anno 1869.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita i segretari a numerare i voti.

(De Seta, Fortunato e Quartieri, segretari, numerano i voti).

PRESIDENTE, non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulla la votazione.

La seduta termina alle 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 5. — Da Massaua è arrivato l'*Indipendente*, con a bordo il generale Genè il quarto battaglione fanteria d'Africa; mezza compagnia del sesto e molti muli.

NAPOLI, 5, ore 15,51. — Sono giunti sul *Gottardo* sessanta militari ammalati e furono trasportati all'ospedale della Trinità.

Iersera è arrivato lo *Scrivia* con 482 soldati, 14 ufficiali, il colonnello Sitzia e il maggiore Lotondo.

Stamane è giunto l'*Indipendente* con 714 soldati, 6 borghesi e il generale Genè.

Si aspetta la *Città di Genova*.

BERLINO, 6. — Non è stato pubblicato oggi alcun bollettino.

L'imperatore passò una notte meno buona in seguito a copiosa emissione di pus. L'espettorazione lo svegliò più volte.

S. M. non ha febbre.

Iersera la sua temperatura era di gradi 38,3.

I medici ordinarono all'Imperatore di restare a letto tutta la giornata di oggi giacchè egli si sente un poco debole.

LONDRA, 5 — Il corrispondente viennese del *Times* si estende sulla impressione assolutamente favorevole prodotta a Vienna dal recente discorso dell'onorevole Crispi.

Dice che si considera questo discorso come il complemento delle famose dichiarazioni fatte da Tisza nell'esporre le basi della politica austro-ungarica. Si notò specialmente che le parole amichevoli dell'onorevole Crispi all'indirizzo dell'Austria-Ungheria furono precisamente provocate da attacchi contro questa.

Si osservò pure che l'onorevole Crispi riunì nello stesso periodo del suo discorso l'alleanza coll'Inghilterra e quella colle potenze centrali, ravvicinamento molto bene accolto nel momento che tutta l'Europa considera come quello della preparazione finale al conflitto che deve inevitabilmente aver luogo.

La credenza in tempi burrascosi prossimi non è basata unicamente sulla intonazione della stampa tedesca, perchè si è abituati a tali querele periodiche degli organi tedeschi e russi.

La causa reale dell'inquietudine deriva dai sintomi, i quali indicano che l'influenza reciproca fra l'Est e l'Ovest di cui il conte Kalnoky parlò l'anno scorso, è nuovamente attiva in modo allarmante.

VIENNA, 5. — La *Presse*, parlando delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi alla Camera italiana, accoglie con speciale soddisfazione il periodo in cui l'onorevole Crispi nega l'intenzione dell'Austria-Ungheria di conquistare Salonicco.

Il giornale soggiunge non esservi migliore politica per l'Austria-Ungheria che appoggiare lo sviluppo di nazioni libere ed indipendenti nei Balcani.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 35	97 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	402 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	455 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	624 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	659 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	660 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	420 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	575 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	550 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1460 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1160 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	215 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1883	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	100 17 1/2
	Parigi	chèques	»	»	100 85
2	Londra	90 g.	»	»	25 35
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 % 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 50, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1101, 1105, 1106, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 268
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 098.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 457.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE